

Pci: «Produrre più auto e conquistare mercati»

Intese internazionali inevitabili

La bilancia commerciale del settore è andata pesantemente in deficit - Le innovazioni di prodotto - I ritardi del governo e le proposte per puntare al risanamento e allo sviluppo

ROMA — La malattia è lenta, ma pare inesorabile: il settore auto in Italia, da sempre un fiore all'occhiello dell'industria nazionale, arretra. A partire dal '73 le vetture prodotte sono state sempre meno, sino a toccare un caio del 20,7 per cento. Peggio di noi ha fatto solo l'Inghilterra. La bilancia commerciale del settore va sempre più in deficit. L'accordo Fiat-Ford fallisce e quello Alfa-Nissan ha un bilancio tutt'altro che positivo. È una malattia curabile? Questa tendenza può essere invertita? Eugenio Peggio propone, nel corso di una conferenza stampa della commissione industria della direzione del Pci, che si riprova a pensare al settore auto non in termini di tagli e ridimensionamenti, ma in termini di sviluppo. Produrre di più, insomma, conquistare fette di mercato e non solo di quello italiano ed europeo, ma anche di quello americano. Ripartire la bilancia commerciale del settore verso un pareggio e non accettare un deficit che nei primi dieci mesi dell'85 è già di 721 miliardi.

Questo discorso — prosegue Peggio — è, a maggior ragione, valido, per l'Alfa Romeo. Chi ha detto che aziende di media dimensione non hanno spazio? Basti vedere i grandi successi ottenuti dalla Volvo, dalla Bmw e persino dalla Saab, una casa automobilistica sino a dieci anni fa piccola e semiconosciuta. Sono cresciute tutte e di parecchio. Perché rassegnarsi al declino dell'Alfa? Perché accettare l'ipotesi della chiusura di uno dei due stabilimenti (la scelta

è fra Arese e Pomigliano), perché abbattere la produzione sino ad arrivare a 200mila unità e magari scendere ancora? E la Fiat come va? Certamente non ha i problemi di natura finanziaria e di bassa produttività che caratterizzano l'Alfa, ma anche il gruppo torinese produce meno degli obiettivi che si era prefissato ed erano obiettivi ragionevoli. Per il resto ci sono luci (un leggero aumento delle quote di mercato europeo e nazionale, un ritorno al profitto e, un incremento di produttività, un processo di innovazione tecnologica) e ombre (il calo secco degli occupati che in tre anni è stato di 35-36mila unità). E, comunque, per il settore auto — sostiene il documento elaborato dal Pci illustrato ieri nei suoi diversi punti da Borghini, Bonaccini, Podestà e Grassucci — «si sta aprendo una nuova fase di ristrutturazione per certi versi più sconvolgente della prima, una fase che dovrebbe investire in pieno l'innovazione del prodotto». Ciò pone molteplici problemi: da quello degli accordi internazionali, alla necessità della nascita di una politica europea per il settore, da un efficace intervento pubblico (poco e male ha fatto il governo sino ad ora), alle relazioni industriali. **ACCORDI INTERNAZIONALI** — Per il Pci sono inevitabili e per certi versi auspicabili. Non hanno, insomma, alternativa. Il fallimento dell'accordo Fiat-Ford indica da un lato quanto sia difficile definire intese internazionali che salvaguardino l'autonomia dell'in-

Gabriella Mecucci

Per Agnelli accordi vantaggiosi soltanto con gruppi americani

La Fiat non demorde anche dopo il fallimento dell'intesa con la Ford - Più difficile trattare con le società europee - «Mediobanca? Una questione che devono risolvere le banche»

Dal nostro inviato
TORINO — Per singolare coincidenza, mentre a Roma si svolgeva la conferenza del Pci sul futuro dell'industria dell'auto, il presidente della Fiat si incontrava a Torino, nell'Auditorium del museo di Biscaretti di Ruffia, con i soci dell'Unione italiana giornalisti dell'automobile che lo avevano invitato a parlare sullo stesso problema, nell'ambito degli «incontri Uiga».

«non concorrono a creare posti di lavoro e, comunque, non possiamo lavorare meno di quanto lavorino gli altri». Il riferimento era, naturalmente, alle aziende auto e mobiliari europee, perché Agnelli esclude, fortunatamente, che possa essere trasferito da noi il modo di vita dei giapponesi. Senza arrivare a tanto, comunque, secondo le previsioni dell'avvocato, onestamente non solo sue, è da escludersi che possa aumentare l'occupazione nelle aziende automobilistiche, anche se aumenterà sempre di più la percentuale dei colletti bianchi rispetto a quella degli operai. A questo proposito Agnelli non ha mancato di sottolineare che è sempre più difficile rimpiazzare un operaio specializzato, mentre c'è abbondanza di impiegati generici.

Uiga, convocato per un bilancio di questi primi anni Ottanta, ha finito per proiettarsi più sul futuro. Un futuro che, secondo il presidente della Fiat, prevede inevitabilmente accordi e concentrazioni non tanto a livello europeo (secondo Agnelli sarebbero più difficili) ma a livello intercontinentale. Tornano insomma in campo gli Stati Uniti, anche se non è andato in porto l'accordo Fiat-Ford, per la buona ragione — ha detto Agnelli — che i giapponesi fanno i maggiori investimenti che hanno una ricaduta tecnologica sull'industria. Che poi gli investimenti in questione siano quelli per le «guerre stellari», per la Nasa, per il Pentagono, non preoccupa l'avvocato Agnelli, che li ha puntigliosamente citati con le loro cifre di migliaia di miliardi. D'altra parte, secondo il presidente della Fiat non c'è altra

Fiat, ora sono tutti d'accordo sui prepensionamenti a 50 anni

TORINO — Oltre ai 7.000 cassintegrati a zero ore, abbiamo altri 7-8 mila lavoratori eccedenti in fabbrica. Sono l'equivalente delle 310 mila automobili in più che avremmo potuto costruire l'anno scorso, ma non avremmo venduto. Anche per il prossimo futuro è impensabile che il mercato ci assorba molto più di 1.200.000 vetture, contro il milione e mezzo che potremmo fare. Lo hanno ammesso i dirigenti Fiat, in un incontro con i sindacati. Ecco perché si è registrata una significativa unanimità su un punto: «Senza strumenti straordinari, come i prepensionamenti a 50 anni, il problema non si risolve».

Fernando Strambaci

Convergenze sull'uso del metano per promuovere sviluppo al Sud

«Metano e fonti energetiche rinnovabili» è questo il tema del convegno che si è aperto ieri oggi a Palermo ad iniziativa del Ceres con la partecipazione della Lega ambiente, della Lega delle autonomie in collaborazione con il centro di riforma dello Stato, i lavori sono stati aperti da una introduzione di Nicola Cipolletti presidente del Ceres con le relazioni del professor Beccale presidente regionale Lega ambiente, Francesco De Martino presidente della Camera di commercio, Panerazio De Pasquale presidente commissione per la politica regionale del Parlamento europeo, Gianni Mattioli direttore Lega Ambiente, Armando Mirabile direttore programmazione metano per la Snam spa. Il convegno sarà concluso oggi da una tavola rotonda alla quale parteciperanno Antonio

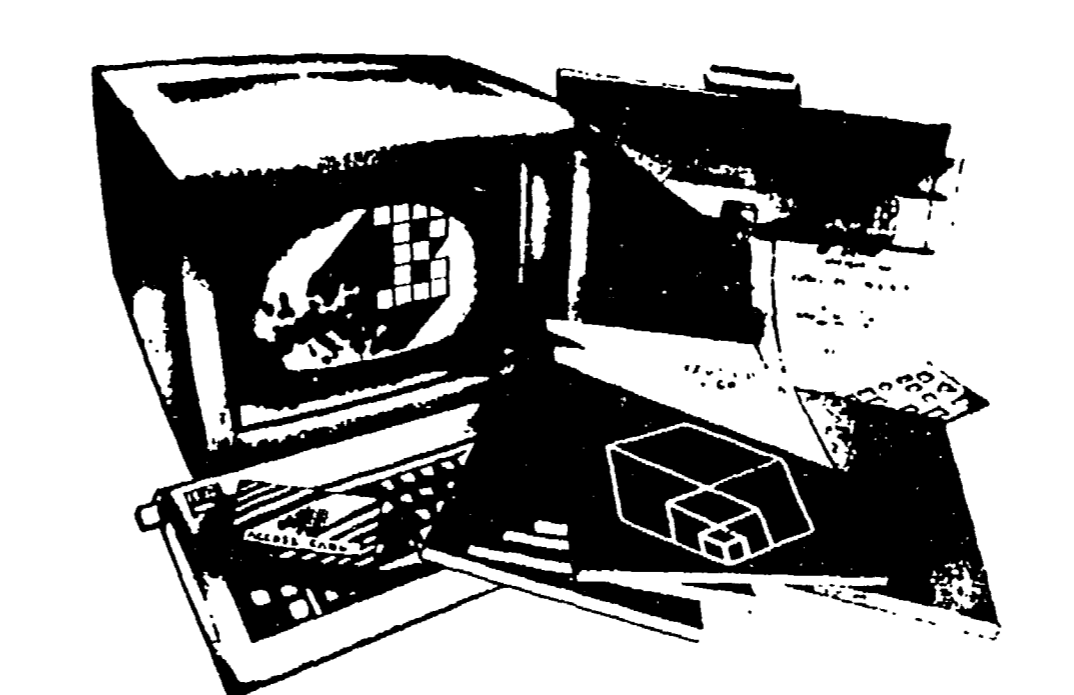
Bassolino della direzione del Pci, il senatore Nino Calici della Lega autonomie, il professor Giuseppe Cotturri direttore del centro di riforma dello Stato, l'onorevole Salvatore Lauricella presidente Ars, professor Massimo Scala della Lega ambiente. Sono trascorsi tre anni da quando a Palermo e per iniziativa del Ceres si tenne un convegno sul metano. Eravamo allora nel pieno dell'offensiva condotta da potenti forze economiche e politiche internazionali per bloccare ledendo in tal modo l'autonomia politica dell'Italia e dell'Europa, la costruzione della prima fase del programma di metanizzazione del Mezzogiorno e la pervicace opposizione delle grandi compagnie petrolifere alla diffusione della sua utilizzazione. La verità è che a spingere verso l'uso del gas naturale non sono

soltanto questioni di carattere economico e politico. Influiscono altre motivazioni, ecologiche ed ambientali, quali ad esempio il bassissimo grado di inquinamento rispetto all'uso dell'olio combustibile e degli altri derivati del petrolio e del carbone; da qui la crescita del peso e del ruolo nel metano nella fase di transizione verso un domani caratterizzato da un uso crescente delle fonti rinnovabili e pulite. Sono questi in sintesi i temi dibattuti al convegno al quale non manca l'apporto e il contributo da parte di qualificate rappresentanze politiche, culturali e sociali alle quali viene offerta l'opportunità di partecipare alla discussione aperta razionalmente sulla politica energetica del piano nazionale.

Vito Giacalone

EURODIDATTICA

il numero 1 delle scuole di informatica



viene a casa tua ad insegnarti il computer

Per conoscere veramente il computer solo i libri non bastano. Per questo EURODIDATTICA ha creato ACCESS CARD: 6 libri di OBIETTIVO INFORMATICA + FILO DIRETTO + POSTAL SERVICE.

COGNOME..... NOME.....
VIA.....
CITTA..... PROV..... C.A.P.....
TEL..... DATA DI NASCITA.....
FIRMA OBBLIGATORIA.....
(per i minori quella di un genitore)

1° marzo 86

QUARTA FASCIA FISCALE PER GLI ESERCIZI COMMERCIALI.

SIGNIFICA INSTALLARE UN **Misuratore fiscale**

- SEMPLICE
- AFFIDABILE
- COMPLETO
- VELOCE
- TECNOLOGICAMENTE AVANZATO

sicuramente



HUGIN
registratori di cassa svedesi
... oltre 50 anni di esperienza.

ARCALEANO Bologna - Via E. Mattei, 86/9
Tel. (051) 53.55.60 (r.a.)
Telex 213649 AERCA-I

C.P. FRIGIERI Roma - Via Ruzante, 10/28
Tel. (06) 54.05.701 - 54.11.023
Via Faria, 11 - Tel. (06) 54.04.834

Abbonati subito a Rinascita

Solo fino al 31 dicembre l'abbonamento costa 60.000 lire per un anno e 30.000 per sei mesi

Rinascita si rinnova

Rinascita si arricchisce con un programma straordinario di iniziative, anche in preparazione del XVII Congresso del Pci

- la pubblicazione di libri come allegato gratuito del settimanale, con testi e documenti di particolare interesse
- inserti speciali, sui problemi del partito e sul programma dell'alternativa democratica
- una ricerca sulla società italiana degli anni ottanta e sulle grandi trasformazioni in atto
- una tribuna congressuale particolarmente qualificata, con la partecipazione di autorevoli personalità dell'area comunista e di altre aree politiche e culturali

Per il prossimo anno le nuove tariffe saranno: annuo lire 72.000; semestrale 36.000. Versamenti sul conto corrente postale n. 430207 - Amministrazione di Rinascita, viale Fulvio Testi 75, 20162 Milano.

Abbonamenti 1986
Più abbonati a Rinascita

Peter Glotz
La socialdemocrazia tedesca a una svolta
Nuove idee-forza per la sinistra in Europa
I problemi più attuali che si pongono oggi alla sinistra nella Germania federale e, più in generale, in Europa. Una analisi originale, ricca di proposte concrete, di un esponente di primo piano della socialdemocrazia tedesca.
"Politica e società"
Lire 10.000

avvisi economici

Hotel FONTANA - 38039 Vigo di Fassa (Dolomiti) Piccola, sauna, sala giochi, videodisco, garage. Speciali settimane bianche gennaio, pensione completa L. 230.000. Interpellateci (0462) 64.140

È uscito il numero 13 di Jonas

su questo numero Sono rose e fioriranno a colloquio con Pietro Folena Europa/Usa L'identità perduta L'America... che sarà l'Europa del 2000 Che strano non siamo una colonia intervista a Gian Carlo Pajetta Video: Uova d'oro in VHS Vasco Rossi/Il domatore di sconvolti Medico nel Benin La sconfitta di Rambo Ancora su Pasolini

13
Jonas
COSA SUCCEDDE IN CITTA
Puoi trovare Jonas in tutti i circoli e le Federazioni della Fgci

Abbonatevi a l'Unità